

Invinceremo!

AMICUBA ONLINE

IL BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

IN QUESTO NUMERO:

- pag. 2** 27 OTTOBRE 2012 – MANIFESTAZIONE CON CORTEO A MILANO – APPELLO
- pag. 3** *Comunicato dell'Associazione Nazionale agli organizzatori del No Monti Day*
- pag. 3** 45° dell'uccisione del Che
- pag. 4** *False notizie su Fidel- Il "dopo Fidel" non avverrà mai!*
- pag. 5** Abbiamo messo noi la bomba, e allora?
- pag. 6** *Cuba attualizza la sua politica migratoria – Ciò che non cambia*
- pag. 8** Cuba: otto milioni di elettori alle urne il 21 ottobre
- pag. 8** *Alarcón: Se c'è qualcosa di facile a Cuba è votare*
- pag. 10** Messaggio di Ramón Labañino all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba
- pag. 11** *Alcune delle iniziative dei nostri Circoli in ottobre con la presenza di Ailí Labañino*

traduzioni a cura della redazione di El Moncada



MILANO

27 OTTOBRE 2012

MANIFESTAZIONE CON CORTEO
CONTRO TUTTE LE GUERRE E TUTTI I TERRORISMI
e
IN MEMORIA DI GIOVANNI ARDIZZONE

ADERITE!



**LA PAGINA FACEBOOK DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA
ITALIA-CUBA È STATA RINNOVATA**

visitatela e cliccate MI PIACE - la Pagina: Piace a 4.963 persone

[Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba](#)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;

Tel. 02 680862 www.italia-cuba.it - amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82





MANIFESTAZIONE CON CORTEO **sabato 27 ottobre 2012**

CONTRO TUTTE LE GUERRE E CONTRO TUTTI I TERRORISMI IN MEMORIA DI GIOVANNI ARDIZZONE

Quest'anno ricorre il 50° anniversario della Crisi dei Missili, che aveva visto il mondo sull'orlo di una nuova guerra atomica e mondiale.

Nella seconda metà di ottobre del 1962, in ogni nazione si svolsero grandiose manifestazioni a favore della pace e in solidarietà con il popolo cubano.

In una di queste, organizzata dalla Camera del Lavoro il 27 ottobre a Milano, lo studente di medicina Giovanni Ardizzone, di 21 anni, rimase ucciso investito da una jeep della polizia. Giovanni è morto mentre gridava "Pace" e "Giù le mani da Cuba".

In ricordo di Giovanni Ardizzone, nel 50° anniversario della sua scomparsa, al termine della manifestazione, alle ore 17.00 - in via Mengoni angolo via Cattaneo, vicino a Piazza del Duomo - sarà scoperta una targa del Comune di Milano.

In sua memoria manifestiamo contro ogni tipo di guerra e contro ogni tipo di terrorismo. Siamo contro le guerre camuffate da "missioni di pace" o da "missioni umanitarie". Siamo contro le guerre portate avanti attraverso sanzioni economiche unilaterali. Siamo contro le guerre mediatiche che servono da preambolo a successivi interventi armati. Per una pacifica convivenza tra le nazioni siamo per il pieno rispetto dei principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite.

E allo stesso tempo condanniamo ogni azione terroristica, qualunque sia il motivo e in qualsiasi parte del mondo. Il terrorismo va combattuto sempre e dovunque.

Facciamo appello, pertanto, a tutte le organizzazioni e a tutte le persone che condividono i contenuti di questa iniziativa, a farla conoscere, a dare la loro adesione e a partecipare alla manifestazione.

RITROVO ore 14.30-15.30
via PALESTRO angolo corso VENEZIA (MM1)
PARTENZA del CORTEO ore 15.30

Per adesioni o informazioni:
Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba
Via Pietro Borsieri, 4 - 20159 MILANO
www.italia-cuba.it - amicuba@tiscali.it - tel. 02 680862



Comunicato dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba agli organizzatori della manifestazione

NO MONTI DAY

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia – Cuba, nel comunicare la piena e convinta adesione alla manifestazione NO MONTI DAY del 27 ottobre prossimo, comunica che non potrà fisicamente essere presente, in quanto nella stessa data si terrà a Milano la manifestazione nazionale

CONTRO TUTTE LE GUERRE E TUTTI I TERRORISMI, IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELL'UCCISIONE DELLO STUDENTE GIOVANNI ARDIZZONE DURANTE UNA MANIFESTAZIONE IN DIFESA DI CUBA NEL 1962.

Tale manifestazione viene promossa oltre che dalla nostra Associazione, dalla Camera del Lavoro di Milano, dall'ANPI Provinciale di Milano, dall'Arci e dalla Rete Antifascista Milanese, con adesioni di altre Associazioni e Partiti del Territorio.

La data è stata scelta da oltre un anno, proprio per celebrare la ricorrenza, alla quale ci onoriamo di avere la partecipazione del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

Garantiamo da parte nostra la pubblica lettura di un vostro eventuale comunicato in tal giorno e comunque un richiamo alle importanti motivazioni della vostra iniziativa,

Ci auguriamo allo stesso modo che voi facciate lo stesso.

Certi della vostra comprensione per le nostre mancate presenze, auspichiamo un grandioso successo ad ambedue le manifestazioni e cordialmente vi salutiamo

Segreteria Nazionale

Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

45° dell'uccisione del Che

da Amicuba*Isolaribelle

9 Ottobre 2012.

Sono passati 45 anni dall'assassinio del Che.



Il suo messaggio di coerenza e di speranza nell'Uomo Nuovo sono alla base del tentativo di rinascita del prossimo

sogno socialista. Come per Martí, per Bolivar o per San Martín anche di Ernesto Guevara non sarà possibile dimenticare l'insegnamento. A differenza di quei "grandi" di un passato non più recente, oltre ad essere inserito nella storia contemporanea, ha elaborato un pensiero e una pratica di riscatto molto più avanzata, ben oltre i confini della sofferenza del Sud America.

L'attuale riconquista della dignità dei paesi latinoamericani gli è comunque estremamente debitrice. È chiaro, per molti solo ora, che la sua lungimiranza di vedute gli permise di individuare anzi tempo il fallimento intrinseco nel socialismo reale, ponendo le basi teoriche per un socialismo etico, senza perdere mai di vista il vero nemico del progresso umano, il capitalismo.

Il miglior modo per ricordarlo è tramandarne il pensiero e invitare i giovani a studiarlo, a conoscerlo, a ragionare in proprio sull'esempio che ci ha lasciato il Guerrigliero Eroico.

Il suo sacrificio è alla base della futura liberazione. La sua è la coerenza rivoluzionaria dello statista che ritorna a farsi guerrigliero per caricarsi sulle spalle il destino di un continente che di lì a poco sarebbe entrato nel tunnel del nazifascismo del Piano Condor; è l'esempio della scelta d'amore per i propri simili, che visti dall'alto di certe speculazioni fanno tenerezza, perché vengono visti in anticipo tra gli artigli del poter imperiale.

Lito

Il “dopo Fidel” non avverrà mai!

da Amicuba*Isolaribelle

Voci sull'ennesima morte di Fidel Castro si sono rincorse nella rete.

Uno dei figli dell'ex presidente Fidel Castro, il fotografo Alex, ha detto che «Il comandante sta bene», come anche secondo il blog di Yohandry, che è generalmente ben informato. “Il comandante sta bene, sta facendo le cose quotidiane, legge e pratica i suoi esercizi” ha detto Alex Castro durante l'inaugurazione di una sua mostra a Guantanamo, nell'estremo est del paese.

Ormai Fidel dovrebbe essere morto centinaia di volte, stando ai mezzi di comunicazione legati agli interessi occidentali, quelli che riportano – come se fosse la voce di una vera giornalista –, la sparata quotidiana della Sánchez, la bloguera triste. Lei riferisce che “Noi cubani saremo gli ultimi a saperlo...” cercando di appaiare i vecchi “raffreddori” dei leader dell'ex Unione Sovietica con gli 86 anni di Fidel e i postumi degli interventi che ha subito. Comunque eravamo rimasti al quotidiano

spagnolo El País (ripreso da La Repubblica in Italia) che riportava la sicura testimonianza di una assistente sanitaria di Fidel, che nell'anonimato più totale affermava che ormai mancavano pochi giorni..., solo che eravamo nel 2006!

Da allora altri episodi simili, con giornalisti che citano Fidel Castro come il “dittatore che si è dimesso” per malattia. Insomma le notizie da tanta qualità giornalistica non aspettatele proprio. La Rivoluzione starà in piedi comunque e per merito del popolo cubano. Fidel dopo l'esempio rappresentato della sua vita non sarà mai dimenticato neppure dopo, quindi di fatto “il dopo Fidel” non avverrà mai!

Lito



È stato un italiano a lanciare la falsa notizia su Fidel Castro

da Amicuba*Isolaribelle



(nella foto Tommaso Debenedetti)

Debenedetti ha detto di aver aperto un account falso del governo cubano attraverso il quale è stata annunciata la morte di Castro su Twitter. Ha anche confermato che nei

giorni scorsi ha aperto un altro account falso su Twitter di un giornalista di Miami, tramite il quale ha diffuso la notizia sulla “morte cerebrale” del comandante.

Debenedetti è un giornalista “free lance” specializzato in invenzione e diffusione di testi falsi. Ha creato false pagine di Facebook di scrittori come Mario Vargas Llosa, Umberto Eco, Almudena Grandes, Laura Pérez Esquivel,

Philip Roth, Andrea Camilleri, John Grisham, Manuel Vázquez Montalbán e molti altri. Nato a Roma nel 1969, Debenedetti è professore di italiano e storia si è dedicato alla rappresentazione falsa online come un gioco e un modo per evidenziare il rischio del web, dove chiunque può farsi passare per chi non è. Debenedetti ha anche pubblicato sulla rete interviste falso di figure come Noam Chomsky, Mijail Gorbachov e Dereck Walcott. Nel 2011 una serie di commenti attribuiti a Vargas Llosa nella sua pagina falsa di Facebook hanno causato polemiche in Argentina, perché la critica del peronismo e al governo sono stati attribuiti allo scrittore.

(tradotto da Cubanito en Cuba – blog cubano)

La CIA rivela altri piani per ammazzare i Castro e il Che

Un milione di dollari e mafia - Migliaia di documenti del fratello di Kennedy forniscono maggiori dettagli su come la CIA voleva abbattere la Rivoluzione cubana

da RT

Migliaia di documenti del pubblico ministero generale degli Stati Uniti tra il 1961 e il 1964, Robert Kennedy, il fratello del Presidente Kennedy, rivelano i piani della CIA per abbattere la Rivoluzione cubana.

Quanto costa assassinare i Castro o il Che? Un pacco di 2.700 documenti, telegrammi e appunti del pubblico



ministero generale per la CIA, evidenziano la necessità di un milione di dollari, esiliati cubani e uomini della mafia. Uno dei documenti del pubblico ministero rivela che nel 1964 l'Agencia Centrale di Intelligence degli Stati Uniti pianificava un altro tentativo di assassinio di Castro. Con questo obiettivo, ha mantenuto

colloqui con rappresentanti della mafia ed "esiliati patriottici di Cuba". Per abbattere il comunismo a Cuba e personalmente con il potere di Castro, il Governo statunitense era disposto a pagare 150.000 dollari, un milione di dollari di oggi. La vita di Fidel Castro era stata stimata così in 100.000 dollari (più di 700.000 attuali). Per quella di suo fratello Raúl i gangster e gli esiliati chiesero 20.000 dollari (150.000 attuali) e la stessa quantità costava la vita di Ernesto 'Che' Guevara. Inoltre,

gli statunitensi potevano fornire 2.500 dollari in più per le spese. Fidel Castro ha il record "Guinness" in tentativi di assassinio, perpetrati principalmente dai servizi di spionaggio statunitensi. Gli analisti stimano che la vita del leader cubano è stata minacciata in più di 630 occasioni. I mezzi per assassinarlo variano dalle sigarette agli esplosivi in una palla da baseball, fino agli attacchi di un franco tiratore. Nessuno ha mai raggiunto il suo obiettivo.

Abbiamo messo noi la bomba, e allora?

da La pupila insomne - Omar Pérez Salomón

Per quasi tre anni la giornalista venezuelana Alicia Herrera ha visitato il carcere militare di San Carlos a Caracas, in attesa che Fredy Lugo od Orlando Bosch facessero qualche riferimento al caso dell'aereo di Cubana de Aviación che il 6 ottobre 1976 è esploso in pieno volo nei pressi delle coste di Barbados. Narra Alicia nel suo libro, "Abbiamo messo noi la bomba, e allora?", che in una delle sue visite nel carcere di San Carlos, Fredy Lugo le ha detto:

"Tu non puoi immaginare come ci ha danneggiato quel disgraziato... io non so che cosa si possa fare per imporgli di tacere. Immaginati che quello sfacciato ha gridato nel cortile degli esercizi che sì, che siamo stati noi - si riferisce a Orlando Bosch, Luis Posada Carriles, Fredy Lugo e Hernán Ricardo - quelli che hanno abbattuto l'aereo. Bene, Bosch e io quello che abbiamo fatto è stato di guardare da un'altra parte quando quel pazzo di Hernán ha gridato davanti ad alcuni soldati e a un ufficiale: "Abbiamo messo noi la bomba, e allora?". "Che siamo stati noi è la verità, cioè, Hernán non sta dicendo nessuna menzogna". In questo modo Fredy Lugo fornisce dettagli su come hanno preparato ed eseguito l'attentato all'aereo cubano, uno dei più brutali atti di terrorismo eseguito dai controrivoluzionari al servizio della CIA e in cui sono perite 73 persone, in gran parte giovani, sacrificati nel fiore della loro vita. Già da mesi prima di questo fatto si erano intensificate le aggressioni terroristiche contro Cuba, dirette principalmente contro sedi diplomatiche e uffici di compagnie aeree, soprattutto in paesi che mantenevano relazioni con La Habana, come Panama, Messico, Colombia, Giamaica, Barbados, Trinidad-Tobago e Venezuela. Nel luglio 1976, varie di queste organizzazioni terroristiche con sede negli Stati Uniti si riuniscono nella Repubblica Dominicana e creano il Coordinamento delle Organizzazioni Rivoluzionarie Unite (CORU), sotto la direzione di Orlando Bosch. Alcune settimane dopo, in un giornale edito a Miami pubblicano un cosiddetto comunicato di guerra, e dopo aver riferito su come hanno fatto esplodere un'automobile di fronte all'Ambasciata di Cuba in Colombia e aver distrutto gli uffici di Air Panamá, alla fine dichiarano: "... molto presto



attaccheremo aerei in volo...". È noto che un giorno dopo l'attentato all'aereo cubano, l'FBI e la CIA conoscevano gli autori materiali e intellettuali del criminale evento; tuttavia il Governo degli Stati Uniti ha occultato questa informazione e ha dato riparo ai terroristi Orlando Bosch e Luis Posada Carriles.

Bosch ha vissuto come "un'onorevole cittadino" in una confortevole residenza di Miami, sotto la generosa protezione politica ed economica della Fondazione Nazionale

Cubano-Americana (FNCA) ed è morto libero in questa città il 27 aprile 2011, sotto la copertura delle autorità nordamericane. Da parte sua, Posada Carriles passeggia tranquillamente per le strade di Miami, nonostante sia un terrorista confesso e per il quale il Governo venezuelano del Presidente Hugo Chávez, ha richiesto agli Stati Uniti nell'anno 2005 l'estradizione in Venezuela di questo latitante della giustizia. L'ipocrisia del Governo di Barack Obama non ha limiti quando inserisce Cuba nell'elenco dei paesi che patrocinano il terrorismo. Questo 6 ottobre il popolo cubano ricorda con dolore questo orrendo crimine e le parole di Fidel nella cerimonia funebre delle vittime, il 15 ottobre 1976: "Il nostro equipaggio, i nostri eroici lavoratori dell'aria e tutti i nostri abnegati compatrioti sacrificati vigliaccamente quel giorno, vivranno eternamente nel ricordo, nell'affetto e nell'ammirazione del popolo. Una patria sempre più rivoluzionaria, più degna, più socialista e più internazionalista sarà il grandioso monumento che il nostro popolo erige alla loro memoria e a quella di tutti coloro che sono caduti o devono cadere per la Rivoluzione. Anche ai nostri fratelli guanesi e coreani immolati quel giorno, va il nostro ricordo più fervente in questi istanti. Loro ci ricordano che i crimini dell'imperialismo non hanno frontiere, che tutti apparteniamo alla stessa famiglia umana e che la nostra lotta è universale. Non possiamo dire che il dolore si condivide. Il dolore si moltiplica. Milioni di cubani piangono oggi insieme agli esseri cari delle vittime dell'abominevole crimine. E quando un popolo energico e virile piange, l'ingiustizia trema!".

CUBA ATTUALIZZA LA SUA POLITICA MIGRATORIA

Le modifiche entreranno in vigore il 14 gennaio 2013

da Juventud Rebelde

Come parte del lavoro che si sta realizzando per aggiornare la politica migratoria vigente e adattarla alle condizioni del presente del futuro prevedibile, il Governo cubano, in esercizio della sua sovranità, ha deciso di eliminare il procedimento di richiesta di Permesso di Uscita per i viaggi all'estero e di lasciare senza effetto il requisito della Lettera di Invito.

Pertanto, a partire dal 14 gennaio 2013 sarà richiesta solo la presentazione del passaporto in corso e aggiornato e il visto del paese di destinazione, nei casi in cui sia richiesto. Potranno ottenere detto passaporto i cittadini cubani in possesso dei requisiti stabiliti nella Legge di Migrazione, la quale è stata anch'essa aggiornata in accordo con le misure adottate ed entrerà in vigore ai novanta giorni dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Cuba.

I titolari di passaporto in corso, emesso anteriormente alla validità di questa decisione, dovranno richiedere il suo aggiornamento, senza alcun onere, alle autorità competenti del Ministero dell'Interno. Ugualmente chi è in possesso di un permesso di uscita in vigore, potrà uscire dal paese senza necessità di una nuova pratica.

Si è anche disposto di estendere a 24 mesi, che decorrono a partire dalla data di uscita del paese, la permanenza nell'esterno dei residenti a Cuba che viaggino per motivi particolari. Quando superino questo termine devono ottenere, riportata sul passaporto, la durata della o delle proroghe di soggiorno corrispondenti, concesse da un consolato cubano.



L'aggiornamento della politica migratoria tiene conto del diritto dello Stato rivoluzionario di difendersi dai piani ingerentisti e sovversivi del governo nordamericano e dei suoi alleati. Per tale motivo, si manterranno misure per preservare il capitale umano creato dalla Rivoluzione, di fronte al furto di talenti che applicano i potenti.

È opportuno informare che gradualmente si adotteranno altre misure attinenti al tema migratorio, le quali senza dubbio, contribuiranno anche a consolidare i prolungati sforzi della Rivoluzione volte a normalizzare pienamente le relazioni di Cuba con la sua emigrazione.

Oggi viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il Decreto Legge del Consiglio di Stato che modifica la vigente Legge di Migrazione, come altre norme complementari.

Ulteriori informazioni alla popolazione sui procedimenti per l'attuazione di quanto stabilito e altre precisazioni sulla politica migratoria del paese, sono disponibili negli uffici e nella segreteria della Direzione di Immigrazione e Condizione di straniero al telefono: 206 32 18, sul Portale del Cittadino Cubano: www.ciudadano.cu e al Ministero delle Relazioni Estere di Cuba: www.cubaminrex.cu.

Il decreto legge si può scaricare in PDF da :

[DECRETO-LEY No. 302 MODIFICATIVO DE LA LEY No. 1312, "LEY DE MIGRACIÓN" DE 20 DE SEPTIEMBRE DE 1976](#)

Editoriale del Granma

<http://granma.co.cu/2012/10/16/nacional/artic12.html>

Ciò che non cambia nella politica migratoria cubana

da Cubahora - Iroel Sánchez Espinosa



Il 16 ottobre scorso il governo cubano ha annunciato profondi cambiamenti nella sua politica migratoria. È stata eliminata la documentazione nota come "permesso di uscita", si è esteso da 11 a 24 mesi il

tempo di permanenza all'estero senza necessità di proroga per chi esca dal paese, si è eliminata la necessità di presentare una lettera di invito per richiedere il passaporto, si è facilitata la realizzazione di questi documenti in più uffici e si sono flessibilizzate un gruppo di regole riguardo la relazione degli emigranti cubani con il loro paese.

La politica migratoria cubana è stata contrassegnata negli ultimi 50 anni dai tentativi degli Stati Uniti di utilizzarla come arma propagandistica contro la Rivoluzione che trionfò nell'Isola nel 1959. Così, Washington ha promosso - mediante una *Ley de ajuste* (Legge di accomodamento) che dà automatica mente la

residenza a qualunque cubano che pesti territorio nordamericano - l'emigrazione illegale, mentre ha limitato la concessione di visti per viaggiare in forma legale. Questo ha provocato varie crisi migratorie, l'ultima delle quali è stata nel 1994 e ha portato alla firma di accordi migratori tra gli Stati Uniti e Cuba che obbligano i primi a concedere un minimo di 20.000 visti per anno a cittadini dell'Isola che viaggino verso quel paese, dove come risultato delle politiche nordamericane si è stanziata la maggiore comunità di emigranti cubani. Da allora si è inasprito, con nuove misure come la *Ley Helms Burton*, il blocco economico commerciale e finanziario che gli USA impongono a Cuba con l'obiettivo di ostacolare la vita quotidiana dei cubani, contribuendo in modo decisivo a stimolare l'emigrazione per cause economiche. Allo stesso tempo, gli Stati Uniti, concedendo in maniera intenzionale i visti, cercano di sottrarre a Cuba risorse umane con alta qualificazione e nel caso particolare dei medici finanzia un programma per captare lavoratori cubani della salute che collaborino in altri paesi. Tutto questo è stato accompagnato da una grande manipolazione mediatica che tenta di occultare



le vere cause dell'emigrazione cubana e nascondere la responsabilità degli Stati Uniti nelle crisi e nei problemi che si sono generati tra i due paesi. La decisione adottata dalle autorità cubane ha avuto un'alta ripercussione, praticamente tutte le agenzie di stampa accreditate a La Habana hanno trattato il tema con obiettività ma, come se i suoi dispacci si redigessero in un ufficio del Dipartimento di Stato, l'agenzia tedesca di stampa DPA ha incolpato davanti ai suoi lettori il governo cubano dei conflitti migratori tra i due paesi. "La proibizione di viaggiare ha causato gravi crisi migratorie con gli Stati Uniti nell'ultimo mezzo secolo", dice DPA per trasformare la vittima in carnefice e prestare il suo servizio a Washington contro

quello che chiama, con il linguaggio delle stazioni radio che gli USA pagano contro l'Isola, "il regime cubano". Cuba sta cambiando in modo importante la sua politica migratoria ma, senza dubbio, ci sono almeno due cose che non cambiano riguardo ad essa. La prima è la guerra economica e mediatica del governo nordamericano che la condiziona, e secondo, il modo servile in cui alcuni mezzi di comunicazione si prestano ad occultarla.

Fanno parlare sempre e solo la DI\$\$IDENZA

da Amicuba*Isolaribelle



Complimenti ai giornalisti e ai mezzi busti che per tutta la giornata del 16 ottobre hanno rappresentato lo show di una Cuba paragonabile a un carcere, che non lascia uscire i propri cittadini.

Le persone di quel tipo in Italia si definiscono anche "facce di tolla". Cioè, si capisce che è una espressione dialettale, di confine, ma è qui usata come succedaneo, giusto per non chiamarle con il

vero nome. Perché facce di tolla?

In un paese dove chi arriva senza permesso di soggiorno ha l'inoltro coatto con sei mesi di reclusione nei centri definiti in modo eufemistico, d'accoglienza... questi giornalisti parlano della novità che sarà approntata da Cuba in fatto di rilascio più facile dei visti di uscita. Come

se prima non fosse stato possibile per i cubani uscire dall'Isola. Forse sottintendono, blocco degli USA a parte, per andare a trascorrere una settimana a sciare in Svizzera o a Disneyland con tutta la famiglia.

A noi sembra palese che il problema della migrazione non sta nei paesi di provenienza ma in quelli di arrivo.

A queste facce di tolla no? La differenza semmai stava tra chi voleva uscire con modalità regolare e chi facendo un salto nel buio nel primo mondo, andandoci magari con lo zatterone, in maniera irregolare. Quest'ultimo sistema per altro è una retribuita pratica incentivata dalla sponda vicina, dove ogni altro migrante è accolto a fucilate, ma se è cubano e può rappresentare mediaticamente un fuggiasco dal regime viene accolto a braccia aperte.

E poi dare voce ancora a quella triste di\$\$idente..., basta!

Lito.

Cuba: otto milioni di elettori alle urne il 21 ottobre

da Amicuba*Isolaribelle

Un voto praticamente segreto quello che si svolge a Cuba. Segreto nel senso che i giornali e le televisioni, ad esempio in Italia, non ne parlano proprio.

Il 21 ottobre a Cuba vanno a votare oltre 8 milioni di cubani per eleggere 168 Assemblee Municipali del Potere Popolare. Si sono svolte circa 51.000 riunioni di circoli elettorali, tra il 3 e il 29 settembre, per scegliere i candidati da delegare alle assemblee municipali, processo che ha incaricato più di 32 mila cittadini. Il Partito Comunista non propone candidati e non partecipa in alcun modo alle elezioni. Gli eletti non

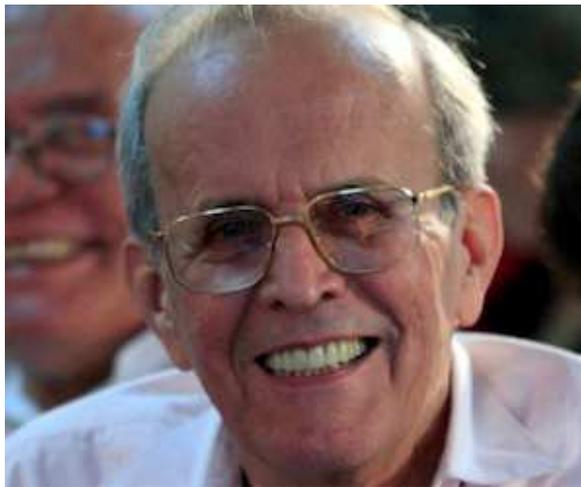


guadagnano più degli elettori per il fatto di diventare dei rappresentanti del loro quartiere o del loro paesino. La normativa elettorale esistente a Cuba dal 1992 stabilisce che fino al 50% dei deputati (per semplicità "i parlamentari") devono essere membri delle assemblee municipali. Una bella contraddizione per quei giornalisti che parlano di dittatura a Cuba. Meglio appunto far finta di nulla e sorvolare sulla forma reale di democrazia e di elezioni a Cuba.

Alarcón: Se c'è qualcosa di facile a Cuba, è votare

da Cubadebate

Il presidente del Parlamento cubano, Ricardo Alarcón de Quesada, ha concesso un'intervista al giornalista Carlos Aznárez, del periodico Tiempo Argentino, nella quale analizza l'attuale periodo elettorale a Cuba. Nel dialogo, Alarcón fa riferimento anche alla battaglia che intraprendono Cuba e i suoi amici solidali per la scarcerazione dei Cinque cubani ingiustamente imprigionati negli Stati Uniti da 14 anni.



- Fuori di Cuba c'è c'è l'idea che qui le votazioni sono limitate in quanto esiste un partito unico. Com'è il sistema elettorale cubano e quali sono i suoi valori, parlando in termini di democrazia?

- Adesso noi siamo in un processo elettorale. Questa è una delle differenze fondamentali con il modello in voga, con il presunto paradigma. L'essenza del sistema di elezioni nel mondo occidentale contemporaneo implica che gli elettori, che non sono tutti i cittadini ma una parte, sono chiamati a votare per dei candidati che sono stati selezionati dai meccanismi elettorali o da partiti politici. La cittadinanza ha allora scarsa partecipazione nella selezione dei candidati. A Cuba, siamo già da varie settimane in un processo per cui la gente seleziona mediante il voto quelle persone che voglia portare come candidati. Questo non credo che somigli a ciò che predomina nel resto del mondo. Qui, possiamo dire che milioni di cubani hanno votato alle cosiddette assemblee di nomina o di domanda di candidati. Il 21 ottobre, quella stessa gente è convocata ad andare alle urne per

optare tra i vari candidati che lei stessa ha nominato. I candidati sono scelti, non designati. Non stono lì per decisione di una macchinazione elettorale.

- In base a che quali caratteristiche o qualità sono scelti?

- Ovviamente la propaganda che si fa nei giornali o alla televisione parla di appoggiare i migliori, i più capaci. Ma in realtà succede che un vicino, per esempio, alza la mano nelle assemblee che si

realizzano in tutti i quartieri e propone qualcuno che considera rappresentativo, o si candida direttamente egli stesso, cosa che si può fare e che è già successa. Se qualcosa abbonda a Cuba, sono le elezioni. Questa tappa si conclude il 21 di questo mese, e la seconda tornata è il 28, in quelle circoscrizioni dove nessuno dei candidati avesse ottenuto più del 50% dei voti.

- Perché non aprire le porte a più partiti?

- L'idea che associa la democrazia con la partitocrazia è storicamente recente. Non è sempre stato così. La democrazia c'era nel mondo, come concetto e come pratica, molto prima che sorgesse l'istituzione dai partiti politici. L'idea del governo basato sulla sovranità popolare, è ben precedente a questi partiti. Inoltre, non siamo gli unici che crediamo che la democrazia non deve essere stabilita dall'esistenza di partiti: tra altri stimati critici di quel sistema, c'è lo stesso George Washington. Quando egli si congeda dalla sua carica istituzionale, in un messaggio che si è trasformato in un testamento politico, esorta a non cadere nel sistema di partiti,

proprio quello che i nordamericani esibiscono ora come un dogma.

Comunque, Washington è stato presidente senza militare in nessuna struttura di partito. Il concetto che la società deva organizzarsi e dividersi in fazioni, e che queste strutture o apparati assumono la sovranità popolare, è arbitraria. Sono molti quelli che la condannarono, compreso Washington o lo stesso Rousseau che nominò, dalla sua origine, la cosiddetta democrazia rappresentativa, come qualcosa di fittizio e irreali. L'unica forma di

democrazia era, per lui, quella che si esercitava in forma diretta, nella quale l'eletto sarebbe dipeso dagli elettori e non si arrogava la rappresentazione di questi. Guardi quello che è successo questi giorni a Madrid, dove il Parlamento è stato circondato da migliaia di cittadini, e la polizia spagnola si è distinta colpendo a destra e sinistra. Chi c'era dentro il Congresso?: rappresentanti che arrivarono lì per mezzo di qualche partito politico. Fuori ci sono quelli che non si considerano rappresentati da nessuno di quelli che sono dentro. Quella è una dimostrazione chiara dell'inutilità di quei partiti.

- Nelle elezioni della maggioranza dei paesi, se un candidato defeziona, gli elettori possono punirlo, non votandolo, quando si fanno le nuove elezioni. Che alternative hanno gli elettori cubani in quel caso?

- Molto semplice: a chiunque delle persone elette può essere revocato il mandato in qualunque momento, da chi lo ha scelto. Negli ultimi anni, io sono stato deputato per il Municipio di Plaza de la Revolución. La prima volta che questo succedeva, nel 1993, mi hanno invitato come gli altri deputati della zona, a partecipare all'assemblea municipale, il cui punto principale era la sostituzione del suo presidente. Io mi sono seduto con il resto dei partecipanti e c'è stata un'intensa discussione: alcuni non erano d'accordo sul revocare il compagno, e dicevano meraviglie del suo funzionamento. Altri lo criticavano duramente. All'improvviso è intervenuto un compagno che da tanto lavorava in quel distretto e ha detto: "Signori, sdrammatizziamo questo argomento dato che qui in Plaza, nessun presidente ha terminato il suo mandato. Li abbiamo sostituiti tutti". Non esiste né termine, né restrizione alcuna per revocare cariche. Si può fare in qualunque momento, ma ovviamente senza che questo si trasformi in un caos, dove si arrivi a votare tutti i mesi.

- Nelle immagini che vengono diffuse all'esterno sulle elezioni cubane, si tenta di ridicolizzarle con le cifre di partecipazione che sono sempre alte e in molti casi superano il 90 percento.

- Io ho una spiegazione su questo. Quando tu voti a Cuba per scegliere tra varie persone, e sai che una di esse è stata proposta nella tua assemblea di nomina, la conosci, la senti più vicino, le dai fiducia. È molto diverso nelle elezioni di altri paesi, dove il candidato inonda le pareti con cartelli con la sua foto, sorridendo e promettendo di tutto. In secondo luogo, se c'è

qualcosa di facile a Cuba, è votare. I seggi elettorali sono a molto poca distanza da dove vive la gente, ad un isolato, o a due al massimo. Questo fa sì che partecipi molta più gente che in posti dove i seggi sono molto lontani. Un'altra cosa è la lista degli elettori. Se ora si percorre l'isola, si potrà vedere nella porta degli edifici, nelle botteghe, nei negozi, l'elenco degli elettori, sottoposto alla valutazione pubblica e al controllo popolare. Io vado lì e vedo se c'è il mio nome, e se non mi hanno messo chiamo perché lo facciano. Ma vedo anche che hanno messo te, e allora dico, questo è argentino e non vive a La Habana, e non può votare qui. In modo che quando voto so già che votano tante persone che sono identificate con il loro nome e cognome sulla porta. Dopo, arrivato il momento dello scrutinio, la commissione incaricata invita i vicini che



stanno sulla porta del locale affinché li aiutino a contare. Paragoniamo questo con situazioni dove la gente non sa neanche quanti possono votare dove egli vota, né sa quanti hanno votato, e neanche qual è il risultato.

MESSAGGIO DI RAMÓN LABAÑINO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

tramite sua figlia Ailí che si trova in questi giorni in Italia

Vogliamo far arrivare a tutti voi l'affetto e la gratitudine dei Cinque per tutte le attività e gli sforzi che realizzate ogni giorno per la nostra causa, per Cuba.

Viviamo momenti realmente decisivi in questa battaglia per la verità e per la libertà. Noi, i Cinque, abbiamo presentato i nostri appelli straordinari di "Habeas Corpus" (ultima risorsa legale che ci rimane) oltre al fatto che il nostro fratello René González ha presentato un'altra mozione affinché gli sia permesso di ritornare a casa, a Cuba, nel seno della sua famiglia e della sua patria. Recentemente, Gerardo ha rafforzato il nostro ricorso d'appello riferito alla spudoratezza del pagamento da parte del governo degli Stati Uniti a giornalisti di Miami affinché inquinassero l'ambiente e la giuria che ci ha condannato in processo tanto viziato. Siamo ora in attesa che la giudice dia risposta a tutte queste azioni legali.

Per tutto ciò, la solidarietà è la forza più importante per conquistare la vera e definitiva libertà. In lei e in tutti voi confidiamo che così sarà.

Riceviate nell'abbraccio dei nostri parenti che hanno l'onore di condividere questi giorni speciali con voi, tutto l'amore dei Cinque.

Uniti vinceremo!

Cinque abbracci cubanissimi!

Hasta la victoria siempre!

Gerardo
René
Fernando
Antonio
Ramón.

16 Ottobre 2012 FCI -
Jesup, Georgia 1:37 P.M.

MENSAJE DE RAMÓN LABAÑINO A LA ASOCIACIÓN NACIONAL DE AMISTAD ITALIA-CUBA

por su hija Ailí que se encuentra en estos días en Italia



Queremos hacerles llegar a todos el cariño y gratitud de los Cinco por todas las actividades y esfuerzos que realizan cada día por nuestra causa, por Cuba.

Vivimos momentos realmente decisivos en esta pelea por la verdad y libertad. Ya los Cinco hemos presentado nuestras apelaciones extraordinarias de "Habeas Corpus" (último recurso legal que nos queda),

además de que nuestro hermano René González ha presentado otra moción para que se le permita regresar a casa, a Cuba, al seno de su familia y su patria. Recientemente, Gerardo reforzó nuestro recurso apelatorio referido a la desvergüenza del pago por parte del gobierno de E.U. a periodistas de Miami para que contaminaran el ambiente y al jurado que nos condenó en proceso tan viciado. Estamos ahora en espera de que la jueza dé respuesta a todos estos procesos.

Por todo ello, la solidaridad es la fuerza más importante para conquistar la verdadera y definitiva libertad. En ella y en todos ustedes confiamos que así será.

Reciban en el abrazo de nuestros familiares que tienen el honor de compartir en estos días especiales con ustedes, todo el amor de los Cinco.

¡Unidos venceremos!

¡Cinco abrazos bien cubanos!

¡Hasta la victoria siempre!

Gerardo
René
Fernando
Antonio
Ramón.

Octubre 16, 2012
FCI Jesup, Georgia 1:37 P.M.

Alcune delle Iniziative dei nostri Circoli nel mese di ottobre con la presenza di Ailí Labañino

**LIBERTÀ PER I 5 CUBANI
IMPRIGIONATI NEGLI U.S.A.**
PER AVERE DIRITTO ALLA TERRA E AL TERRORE



Il Circolo Italia-Cuba della sezione Marina Venti presenta
Incontro Conferenza con
Ailí Labañino Cardoso
Figlia di Ramón Labañino
uno dei 5 eroi detenuti negli USA

Sul tema:
**I 5 eroi cubani imprigionati negli U.S.A.
e i Giovani a Cuba**
(Introdurrà lo scrittore Roberto Curti)

**Giovedì 18 Ottobre 2012
alle ore 20,30**

presso il Circolo Aquila Longhi Via S. Maria 1, Pinerolo
Alla serata interverrà anche il Gruppo Azione Pinerolo
I.L.A.P.

Possibilità di cenare insieme con l'ospite.

Info: tel. 0112/244911441



ITALIA Cuba e **RIVE GAUCHE**
DIRITTI A SINISTRA

Circolo "Italia-Germania" CREMONA
Integrandosi in libertà

CASALMAGGIORE
19 ottobre ore 21,00
Istituto Santa Chiara (via Forno 4)

A Cuba il 99% della popolazione è "libero"....
**INCONTRO CON I CUBANI DELLA
SECONDA GENERAZIONE**

Ne parliamo con
**Ailí Labañino
Cardoso**
*(figlia di Ramón, uno dei 5 ultimi prigionieri
della guerra fredda, dal 1998 in carcere negli
USA per aver difeso Cuba dal terrorismo)*

Info: tutti i siti partitici e social
ricordo: partito 577@libero.it

conestomarchesi
editrice **aurora**

ITALIA Cuba

Nel 50° Anniversario della morte di GIOVANNI ARDIZZONE, ucciso a Milano, il 27 Ottobre 1962, durante una carica della polizia, contro una pacifica manifestazione indetta a sostegno della Rivoluzione Cubana insidiata, allora come ora, dagli imperialisti statunitensi.

Il CENTRO CULTURALE "CONCETTO MARCHESI" e
l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA
invitano per
SABATO 20 OTTOBRE alle ore 14.00
al Centro in Via Spallanzani 6 Milano (MM1 P.ta Venezia)

a un incontro sul tema:
CUBA IERI, OGGI, DOMANI

Con **CARLO AMODEO** Segreteria Nazionale di ITALIA-CUBA

Ne parlano:
SERGIO MARINONI Presidente Nazionale di ITALIA-CUBA
EDUARDO VIDAL CHIRINO Console Generale di Cuba in Italia

Sarà presente:
AILÍ LABAÑINO CARDOSO figlia di RAMÓN LABAÑINO SALAZAR, uno dei 5 patrioti cubani rinchiuso nelle carceri degli USA.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA
ITALIA Cuba**
CIRCOLO DI NUORO

IL CASO DEI CINQUE

UNA PROVA DEL TERRORISMO
DEGLI STATI UNITI CONTRO IL
POPOLO CUBANO



René Gonzales



Gerardo Hernandez



Antonio Guerrero



Ramón Labanino



Fernando Gonzales

Desidentos por
antiterrorismo

PROIEZIONE DEL FILM DOCUMENTARIO
"LA VERDAD DE FRENTE AL
MUNDO"

INCONTRO CON
**AILÍ LABANINO
CARDOSO**
(Figlia di Ramón Labanino)

Per l'Associazione di Amicizia Italia-Cuba di Nuoro
Introduce **TONI ROSA BROTZU**
Coordina **COSTANTINO MURA**

NUORO 22 ottobre 2012 ORE 18.00
BIBLIOTECA S.SATTA

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2012 ORE 21
**SALA CONSIGLIARE DEL COMUNE
DI ALMESE - VIA ROMA, 4**



Il circolo Valsusa dell'Associazione
Nazionale di Amicizia Italia-Cuba invita ad un

INCONTRO PUBBLICO SEMINARIALE SU

- CUBA: SITUAZIONE POLITICO-ECONOMICA
- RISPETTO DEI DIRITTI UMANI: "IL CASO DEI CINQUE"

NE DISCUOTONO CON:
AILÍN LABAÑINO
Figlia di uno dei cinque cittadini
cubani incarcerati negli Stati Uniti
ROCCO SPROVIERO
Segreteria Nazionale di Italia-Cuba
BRUNO ANDOLFATTO
Giornalista de La Valsusa
MARCO GIAVELLI
Giornalista di Luna Nuova

" Non mi stancherò
di reclamare la fine
di questa lunga ingiustizia.
Il popolo di Cuba non abbandona
i suoi fratelli e ancor meno i
suoi eroi. Hanno offerto le
loro libertà per le nostre"

Mariela Castro Espin



**PERCHÉ QUANDO SI PARLA DI CUBA
E' SEMPRE PER ATTACCARLA?**



YOANI SANCHEZ
CONDANNA A UNO PENA DELLA CIA
PER LA LUTTA CONTRO IL
TERRORISMO CUBANO E SUO MONDO IN
FRONTI DI CUBANI
DAL 2001 IL GOVERNO STATO UNITO
HA IN UNO PENA A LORO ADORE
DELLA MORTA CUBANA
E' STATA PUNTA NON SOSPETTATA
PER TO PER UN LUNGO PERIODO
PROTEGGERE LA COLLEZIONE QUANTO
CORRISPONDENTE NON AUTENTICITÀ DI
TESTATE STRANIERE

**PERCHÉ YOANI SANCHEZ FA NOTIZIA
E DI 5 CUBANI NON SI PARLA?**

ASSEMBLEA PUBBLICA
VENERDÌ 26 OTTOBRE DALLE ORE 17.30
SALA DI FACOLTA DI LETTERE VIA BALBI 4
INTERVENIRANNO:
AILÍ LABAÑINO CARDOSO figlia di uno dei 5 prigionieri
ALVARO LUNA Segreteria Italia Cuba Genova
ITALIA Cuba ASSOCIAZIONE ITALIA CUBA GENOVA
PULCRONIA BLACK PARTIZI
PER TERRAZZINI DI GENOVA

Musica e Solidarietà

continua il grande successo del CD

Suoni Meticci

il cui ricavato è destinato al sostegno della Campagna per l'acquisto dei medicinali antitumorali pediatrici che Cuba non può acquistare direttamente a causa dell'illeale e odioso blocco statunitense.



[Video SUONI METICCI PER CUBA](#)

[Video DON GALLO](#)

[Video BEPPE CARLETTI \(NOMADI\)](#)

[Video HAIDI GAGGIO GIULIANI](#)

[Video RENZO ARBORE](#)

[Per maggiori informazioni: amicuba@tiscali.it](mailto:amicuba@tiscali.it) o tel. 02 680862 (lun-ven, 14,30-18.30).

SUONI METICCI LIVE
Solidarietà con Cuba contro il blocco

IN CONCERTO

SUD SOUND SYSTEM **BANDA BASSOTTI**
MALASUERTE FI SUD **EL-V AND THE GARDENHOUSE**
LOS TRINITARIOS **BANDA K100**
Beppe Carletti de "I Nomadi" **MAMA MARJAS**
FRATELLI ROSSI **BANPAY CREW**

PERFORMER PRESENTI:
Milagros Carlini Soto Aguirre (Amministratore Culturale)
Alli Latorre (regista di anni dai 5 anni attuali)
Sergio Martini (il presidente nazionale Italia-Cuba)
María Angélica Casado (Musikista & regista)
Luzay Dávalos (Campesina delle Sport)
In video: Don Gallo, Renzo Arbore, Carla Pratesi, Cecilia Gualandri

SABATO 3 NOVEMBRE
ORE 15.00

OBI Hall **EX SASCHAU**
TEATRO DI FIRENZE
Via Feltrina Di Andra

Aiutiamo ancora i bambini cubani ammalati di cancro.

Grazie ai contributi raccolti, dal 2010 a oggi abbiamo fornito a Cuba farmaci antitumorali pediatrici per un valore di oltre 40.000 euro.

Cuba non può acquistare questi farmaci a causa del blocco genocida cui è sottoposta da oltre 50 anni. Continuiamo, quindi, ad aiutare i medici del reparto di Oncologia Infantile a prestare tutte le cure necessarie ai piccoli ammalati e a ridare loro ciò a cui hanno diritto: la speranza nella guarigione e nella vita. La campagna per la raccolta di fondi prosegue!

CO MUSICALE "SUONI METICCI"

Può contribuire alla raccolta fondi anche richiedendo il CD musicale all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si è impegnata a sostenere la campagna per l'acquisto del farmaco. Ogni vostro contributo è molto prezioso.

I contributi destinati a questa campagna possono essere versati:
su c/c postale 3718592 intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba - IBAN IT59 0076 0101 6000 0003 7185 992
indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani
su c/c bancario 107613 - Banca Etica, Milano - intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba IBAN IT59 0050 1801 6000 0000 0109 613
indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani
I contributi versati con queste modalità e con le corrette indicazioni possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 22 della legge 382/2000 secondo i termini e con i limiti previsti.

Per approfondimenti su temi cubani vedi anche:



AmiCuba★Isola Ribelle

Notizie ed informazioni sull'Isola★Ribelle

Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada



Registrazione Tribunale di Torino n°3862 del 10/12/87

Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza

Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License



È inviato gratuitamente per posta elettronica